



Padova, lì 16.11.2015

Spett.le

Ministero della Salute

Alla cortese attenzione

Preg.mo On. Beatrice Lorenzin

E p.c. **Dott.ssa Serena Battilomo**

Dott.ssa Maria Grazia Privitera

Oggetto: Riforma art. 16 d.lgs. 151/2001, come modificato dal d.lgs. 80/2015.

Preg.mo Ministro della Salute On. Beatrice Lorenzin,

scrivo la presente in qualità di Presidente dell'Associazione nazionale Vivere Onlus al fine di rappresentare le perplessità e le problematiche che l'Associazione ha rilevato a seguito delle modifiche apportate dall'art. 2 del decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 80 all'art. 16 del decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151.

Anzitutto, manifestiamo la nostra preoccupazione in merito al - quanto mai - ridotto arco di tempo in cui trova applicazione in via sperimentale la riforma sopra descritta.

Inoltre, rappresentiamo che l'INPS ha adottato già in data 17.07.2015 la Circolare n. 139/2015 con la quale ha fornito istruzioni in ordine alla modifica degli artt. 32, 34 e 36 del T.U. maternità/paternità in materia di estensione dei limiti di fruizione ed indennizzo del congedo parentale per lavoratori e lavoratrici dipendenti, impegnandosi ad adottare successive circolari con le quali "si forniranno le istruzioni operative per l'attuazione delle altre modifiche normative".

Ad oggi, tuttavia, nonostante i solleciti rivolti anche dall'Associazione da me rappresentata, l'INPS non ha ancora emanato alcuna circolare dispositiva che regolamenti l'estensione della maternità in caso di parto prematuro fornendo adeguate e complete istruzioni operative.

Le incertezze applicative che continuano a manifestarsi quotidianamente ci spingono a sottoporre alla Vostra attenzione le problematiche sopra descritte ed a sollecitare la modifica/integrazione dell'art. 2 del decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 80, con la seguente dicitura: "qualora il parto avvenga in data anticipata rispetto a quella presunta *i giorni di ricovero dei bambini presso le terapie intensive vanno ad aggiungersi ai cinque mesi di astensione obbligatoria*".

Riteniamo, infatti, necessario **aggiungere al congedo obbligatorio di maternità, pari a cinque mesi, il periodo di degenza in terapia intensiva del neonato** (vale a dire il periodo che va dalla nascita alla data d'ingresso del bambino nella casa familiare). L'ingresso del bambino nella casa familiare coincide con il momento in cui i genitori di un bambino nato prematuro hanno, di fatto, il coraggio di appendere fuori dalla propria abitazione il fiocco rosa o azzurro.

Alquanto importante è, altresì, l'emanazione dei decreti legislativi necessari ad individuare un'adeguata copertura finanziaria per il riconoscimento dei benefici anche negli anni successivi al 2015.

Con l'auspicio che le esigenze dei genitori che affrontano parti prematuri e che si rivolgono alla nostra Associazione siano oggetto di riflessione e considerate nell'adozione di nuovi provvedimenti, rimaniamo in attesa di un Vostro cortese ed urgente riscontro.

Il Direttivo dell'Associazione Vivere Onlus nonché il Comitato scientifico restano a disposizione per ogni eventuale chiarimento, ringraziandoVi sin da ora per l'attenzione e la sensibilità che Lei ed il Suo efficiente *team* avete sempre riposto alla problematica della prematurità.

Con stima e riconoscenza


Il Presidente dell'Associazione Vivere Onlus

Avv. Martina Brusagnin